

COMUNE DI SCARLINO

PROVINCIA DI GROSSETO

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Relazione annuale sull'attività svolta Anno 2014

(Art.1 comma 14 della Legge 6 novembre 2012 , n. 190)

1. Introduzione

Art.1 comma 14 della Legge 6 novembre 2012 n. 190 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione pubblici nel sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmetta all'organo di indirizzo politico.

In data 12.12.2014 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha pubblicato la scheda standard che i Responsabili della prevenzione della corruzione sono tenuti a compilare per la predisposizione della Relazione prevista dall'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione (paragrafo 3.1.1., p.30) sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai Piani triennali di prevenzione della corruzione.

La Relazione dovrà essere pubblicata esclusivamente sul sito istituzionale di ogni ente, entro il 31 dicembre 2014, nella sezione Amministrazione trasparente, sottosezione "Altri contenuti – Corruzione".

In coerenza con tale previsione normativa , la presente relazione sull'attività svolta nell'anno 2014 è trasmessa al Sindaco e alla Giunta Comunale ed è pubblicata sul sito web del comune unitamente alla scheda predisposta da ANAC.

2. Il quadro normativo

Con la legge 6 novembre 2012 n.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione" è stata varata una disciplina organica per la prevenzione della corruzione e per la cura dell'integrità dell'azione della Pubblica amministrazione . La legge n. 190/2012 affronta il tema della corruzione da diversi punti di vista: accanto all'approccio penalistico, connesso alla repressione dei fenomeni corruttivi, di cui si prevede un inasprimento, si afferma un approccio amministrativo volto alla prevenzione della corruzione attraverso la promozione dell'etica pubblica, della trasparenza completa dell'attività amministrativa, della formazione delle risorse umane che operano nella P.A.

Il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 *ter*, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui, - a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa dall'esterno, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Il sistema nazionale anticorruzione è strutturato con al vertice l'Autorità nazionale anticorruzione che è chiamata ad approvare il piano nazionale anticorruzione, ad analizzare e studiare il fenomeno, a dare pareri, ad esercitare la vigilanza sulle Pa, a redigere un rapporto annuale da presentare al Parlamento. Al dipartimento della Funzione pubblica è assegnato il compito di predisporre il piano anticorruzione, coordinare le iniziative che devono assumere le Pa, dettare criteri per la rotazione dei dirigenti esposti a tale rischio.

Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare un piano anticorruzione. Il piano è predisposto dal responsabile anticorruzione ed è adottato dall'organo di indirizzo politico.. Negli enti locali il responsabile della prevenzione della corruzione è di norma individuato nel segretario dell'Ente.

Tra le misure di prevenzione si pongono gli obblighi di trasparenza dell'attività amministrativa che il legislatore impone a tutte le amministrazioni in quanto livello essenziale delle prestazioni relative a diritti civili e sociali. La trasparenza è assicurata attraverso la pubblicazione sui siti web istituzionali di una serie di dati molto ampia. Tra questi rientrano per esempio le informazioni sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, sui procedimenti amministrativi, compreso il monitoraggio periodico del rispetto dei termini di conclusione, sui bilanci e conti consuntivi, sui costi di realizzazione dei lavori pubblici e su quelli di produzione dei servizi erogati ai cittadini. Inoltre le Pa devono garantire la pubblicità dei procedimenti di autorizzazione e concessione, scelta del contraente, erogazione di benefici, concorsi e devono rendere inoltre disponibili in forma telematica a tutti i soggetti direttamente interessati le informazioni sullo stato dei procedimenti che li riguardano.

3. Le funzioni

Compete al responsabile della prevenzione della corruzione:

- elaborare la proposta di piano della prevenzione della corruzione ;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ;
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità ;
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- proporre il codice di comportamento che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la Trasparenza con il compito di controllare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

4. L'attività svolta

Il Responsabile ha curato in primo luogo la redazione della proposta del piano triennale della prevenzione della corruzione 2014/16 che, tenuto conto dei risultati dell'attività svolta nel 2013, di cui alla relazione del 13.12.2013, e del Piano Nazionale Anticorruzione del 11.09.2013, ha

confermato in parte il piano già adottato e, nella prosecuzione del processo di adeguamento alla nuova normativa anticorruzione, ha indicato per l'anno 2014 le azioni da intraprendere .

Il piano è stato approvato con delibera della giunta comunale n.6 del 28.01.2014.

Si riportano nella seguente tabella le azioni previste , i soggetti coinvolti e lo stato di attuazione:

azione	tempi	competenza	stato al 30.12.2014
attestazione di essere a conoscenza del PTPC	Febbraio 2014	responsabili dei settori tutti i dipendenti	28.02.2014. Il piano è stato trasmesso e trasmesso , con nota prot.n.2075 del 11.02.2014, a tutti i dipendenti che ne hanno attestato la conoscenza .
mappatura dei processi e valutazione del rischio	Settembre 2014	tutti i Responsabili con il coordinamento responsabile prevenzione	30.09.2014
Revisione composizione Ufficio Procedimenti Disciplinari	Settembre 2014	giunta comunale(misure organizzative)	L'azione riguardava la ricerca di soluzioni organizzative in gestione associata per eliminare l'incarico al segretario comunale . La scadenza del mandato amministrativo in molti enti della provincia ha reso impraticabile l'ipotesi. Con orientamento 67/2014 l'ANAC ha ritenuto l'ammissibilità del cumulo di incarichi nei comuni sotto 15.000 abitanti
controllo di regolarità amministrativa	ogni sei mesi	segretario generale	E' stata incrementata l'attività di controllo degli atti che da sessioni semestrali è passata a sessioni trimestrali. Sono stati controllati n.81 atti dirigenziali (determinazioni, contratti, ordinanze, decreti) e n.6 procedimenti relativi ad autorizzazioni e affidamento servizi. Gli esiti del controllo costruiranno oggetto di apposita relazione a norma del regolamento comunale.
piano di formazione	30.06.2014 e successivamente 31 gennaio di ogni anno	responsabile prevenzione corruzione su proposta responsabili settori (entro il 31.05.2014 e successivamente entro il 31 dicembre di ogni anno	In assenza di proposte dei responsabili settori , è stata presentata una proposta di piano formativo approvato con delibera GC n.86 del 1.07.2014 In data 4.12.2014 è stato svolto un primo intervento formativo di n.4 ore (livello specifico per P.O.,categorie D e C) cui hanno partecipato 26 dipendenti su 29.
monitoraggio termini procedimenti	30 giugno e 31 dicembre di ogni anno	responsabili dei settori	30.06.2014 dati primo semestre
relazione in merito alla attuazione delle misure di prevenzione indicate nel PTPC (punto 5)	31.12.2014 e di ogni anno successivo	responsabili dei settori	tutti i settori hanno relazionato sulle misure
relazione sull'attività svolta	15 dicembre di ogni anno	responsabile prevenzione corruzione	30.12.2014 (l'ANAC ha predisposto una scheda standard posticipando il termine al 31.12.2014)

Il piano è integrato con il Programma triennale della Trasparenza 2014-16 proposto dal responsabile anticorruzione, individuato anche responsabile della Trasparenza, e adottato dalla giunta con delibera n. 8 del 28.01.2014 . Lo stato di attuazione del programma trasparenza 2014 è oggetto di apposita relazione ai sensi dell'art. 10 , comma 8 lett a) del Dlgs. 33/2013; si dà atto in

questa sede di aver proseguito anche nel 2014 l'attività di sensibilizzazione ed di impulso nei confronti dei settori dell'Ente per attivare il flusso delle informazioni e l'aggiornamento dei dati messi on line.

Il codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente , integrativo del codice di cui al DPR 16.04.2013 n.62, è stato approvato con delibera della giunta n.7 del 28.01.2014 ed è stato trasmesso a tutti i dipendenti con nota prot.n.2307 del 14.02.2014.

Non ci sono state denunce delle violazioni al codice di comportamento.

Il piano degli obiettivi 2014 , approvato con delibera GC n.96 del 22.07.2014, ha previsto per tutti i settori dell'Ente l'attuazione del piano anticorruzione con le azioni relative alla mappatura dei processi per la valutazione del rischio e la reportistica sul monitoraggio dei procedimenti e le misure di prevenzione adottate.

Per quanto riguarda la formazione in materia di anticorruzione e trasparenza si dà atto della partecipazione di n. 3 dipendenti a n.5 giornate formative di livello specifico per un totale di n.30 ore.

Per quanto riguarda la gestione del rischio è stata effettuata la mappatura dei processi e la valutazione del rischio ed è in corso la fase di trattamento con l'individuazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio.

5. Considerazioni

I risultati dell'attività svolta nel 2014 a seguito di quella già intrapresa lo scorso anno sono ancora da valutare come fase iniziale del processo di adeguamento alla nuova normativa anticorruzione e trasparenza che richiede un considerevole impegno organizzativo da parte delle amministrazioni difficilmente sostenibile per gli enti di minori dimensioni.

Le peculiarità funzionali e strutturali delle amministrazioni locali e l'esiguità delle risorse umane, finanziarie e strumentali rendono difficoltosa l'attuazione degli obblighi .

Scarlino, 30.12.2014

Il segretario generale
d.ssa Roberta Pireddu